Rendiconto 2014
A.C. 3304

Dossier n° 340/0/8 - Schede di lettura - Profili di interesse dell'VIII Commissione Ambiente - Parte I
21 settembre 2015

Infrastrutture

L'analisi del rendiconto relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) per l'anno 2014 viene svolta, come di consueto, con riferimento alle seguenti principali **missioni di competenza dell'VIII Commissione** (Ambiente):

- la n. ***14 Infrastrutture pubbliche e logistica*** (5.091,7 Meuro) - al cui interno si segnalano, per la rilevanza dello stanziamento di competenza, i programmi *14.10 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità* (3.402,8 Meuro) e *14.11 Sistemi stradali, autostradali, ferroviari ed intermodali* (1.631,3 Meuro);
- la n. ***19 Casa e assetto urbanistico*** (327,4 Meuro), costituita dall'unico programma *19.2 Politiche abitative, urbane e territoriali.*

La Relazione della Corte dei conti (pag. 305 e ss.) sottolinea, **con riferimento ai dati dell'intero Ministero**, che, nel 2014, a fronte di stanziamenti definitivi di competenza pari a 13,7 miliardi, il MIT ha registrato impegni lordi per 13,5 miliardi. I pagamenti totali, pari a 12,2 miliardi, rispetto all'anno 2013 si contraggono sulla spesa corrente (per 409,9 milioni) e incrementano di 542 milioni sulla spesa in conto capitale. Complessivamente si registra un lieve miglioramento della velocità di cassa (91,5% contro il 90,5% del 2013).

(milioni di euro)	Stanziamento di competenza		Residui al 31/12
	iniziale	definitivo	
Missioni di competenza dell'VIII Commissione	4.725,3	5.419,1	5.443,0
14 Infrastrutture pubbliche e logistica	*4.471,0*	*5.091,7*	*5.273,9*
19 Casa e assetto urbanistico	*254,3*	*327,4*	*169,1*
Altre missioni	8.470,1	8.348,9	1.610,4
Totale MIT	13.195,4	13.768,0	7.053,4

La Corte sottolinea comunque che, complessivamente, le risultanze contabili nell'esercizio 2014 si discostano poco dai dati di consuntivo registrati nel Rendiconto 2013: in termini di stanziamenti definitivi di competenza la percentuale di scostamento (negativo) rispetto al 2013 è pari allo 0,3%, riscontrandosi una diminuzione in valore assoluto di 43 milioni. Anche con riguardo alle altre fasi della spesa (impegni lordi e pagamenti totali) i valori risultano allineati con quelli contabilizzati nell'esercizio 2013, con percentuali minime di scostamento.

I residui totali, pari a 7,05 miliardi, aumentano di 819,6 milioni.

Missione 14 Infrastrutture pubbliche e logistica

La Corte dei conti, nella sua relazione, sottolinea che alla **missione "Infrastrutture pubbliche e logistica"** si riconducono tre delle quattro priorità fissate in sede politica per il MIT (sicurezza; sviluppo delle infrastrutture; impegni riformatori e ammodernamento del Ministero) e che, per tale missione, gli stanziamenti definitivi ammontano complessivamente a 5,09 miliardi (37% degli stanziamenti dell'intero Ministero), gli impegni totali a 4,75 miliardi e i pagamenti a 3,97 miliardi (33% del pagato totale). La missione impegna spesa quasi esclusivamente di parte capitale (98%).

Stanziamenti di competenza (in Meuro)	Spese MIT	Totale
14.5 Sistemi idrici	50,1	50,1
14.9 Sicurezza, vigilanza	7,5	7,5
14.10 Opere strategiche	3.402,8	3.402,8
14.11 Strade e autostrade	1.631,3	1.631,3
14.8 Opere pubbl. (MEF)		1,7
Totale della missione	**5.091,7**	**5.093,4**

La Corte sottolinea altresì che la missione 14, che fino al 2013 era quella economicamente più significativa, ha ora stanziamenti complessivi pari al 37% del totale del MIT ed è quella che produce il valore più elevato di residui passivi.

Tale diminuzione del "peso relativo" non è accompagnata da una diminuzione nei valori assoluti: rispetto al rendiconto 2013, lo stanziamento definitivo della missione 14 aumenta infatti di 367 milioni di euro (pari a circa l'8%).

Le ragioni della citata diminuzione del peso relativo della missione 14, all'interno del consuntivo del MIT, sono individuate dalla Corte nell'aumento delle risorse collocate nella missione 13 "Diritto alla mobilità", soprattutto per effetto dell'attribuzione del Fondo TPL, in applicazione dell'art. 16-*bis* del D.L. 95/2012.

Nel **programma *14.10 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità***, che assorbe da solo buona parte dello stanziamento del MIT per la missione (67%), si registra un aumento rispetto al dato iniziale di circa 272 milioni per un consuntivo pari a 3,4 miliardi di euro, pressoché identico al dato del rendiconto 2013. I trasferimenti in conto capitale costituiscono l'82% della spesa totale del programma, mentre gli investimenti fissi circa il 17%.

Quasi la metà dello stanziamento del programma (49%) risulta destinato al **capitolo 7060, "Fondo da ripartire per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche** di preminente interesse nazionale nonché per opere di captazione e adduzione di risorse idriche", concernente il finanziamento delle opere strategiche previste dalla legge n. 443 del 2001 (cosiddetta "legge obiettivo").

Nel 2014 lo stanziamento iniziale del capitolo 7060, sia di competenza che di cassa, è stato pari a 1,63 miliardi, quello definitivo di competenza è di 1,65 miliardi, quello di cassa di 1,62 miliardi. I residui iniziali sono di 2,37 miliardi, quelli finali di 2,47 miliardi anche per effetto dell'ingente mole di residui di nuova formazione pari quasi a 1 miliardo di euro. I pagamenti totali sono pari a 1,51 miliardi.

Con riferimento ai residui la Corte dei conti osserva che il capitolo 7060 è quello con la maggiore consistenza di residui prorogati ai sensi dell'art. 9, comma 12, del D.L. 150/2013 ed è anche quello che produce la maggior parte dei residui propri.

La Corte sottolinea altresì, con riferimento al capitolo 7060, "che costituisce circa il 25 per cento delle spese in conto capitale del dicastero, presenta stanziamenti complessivi definitivi di competenza pari a 1,65 miliardi (a fronte di 1,86 miliardi del 2013). La gestione dei residui presenta bassi livelli di smaltimento, pari al 34,9 per cento dei residui iniziali definitivi; i residui finali complessivi ammontano a 2,47 miliardi. Al 31 dicembre 2014, gli stanziamenti complessivi destinati alle infrastrutture strategiche di interesse nazionale sono composti in maniera rilevante da residui, pari al 59 per cento del totale (rispetto al 56 per cento del 2013). Gran parte dei pagamenti – circa il 54 per cento del totale – è in conto residui (in aumento di 3,4 punti percentuali rispetto al 2013)".

Per quanto riguarda in generale il **Programma delle infrastrutture strategiche**, la Corte svolge una articolata analisi ricordando innanzitutto che l'Allegato al DEF 2015 "individua anche sulla base delle indicazioni contenute nella delibera CIPE n. 26/2014 venticinque opere prioritarie, selezionate sulla base di una valutazione di coerenza con l'integrazione con le reti europee e territoriali, dello stato di avanzamento e della possibilità di prevalente finanziamento con capitale privato. La scelta operata denota una netta inversione di tendenza rispetto al passato". Secondo la Corte infatti "il limitato numero degli interventi sui quali concentrare le nuove assegnazioni evidenzia la volontà di accelerare l'avanzamento delle sole opere ritenute prioritarie e già in parte finanziate, destinando le risorse disponibili soltanto a quelle, per le quali sussista un'effettiva esigenza strategica di stimolo per l'economia del Paese".

Detto questo, la Corte auspica in ogni caso che "il processo di selezione di eventuali ulteriori opere ritenute prioritarie tenga conto oltre che dello stato di realizzazione e del finanziamento ricevuto, anche e soprattutto dell'analisi dei flussi di domanda riguardanti il trasporto dei passeggeri e delle merci e della dotazione infrastrutturale italiana. Al fine di non vanificare l'intento programmatorio, volto anche a razionalizzare la spesa per investimenti, è fortemente augurabile che l'eventuale ulteriore individuazione di opere strategiche non determini una riespansione del numero delle opere senza un effettivo fabbisogno strategico".

Dal punto di vista realizzativo la Corte sottolinea invece come l'evoluzione, "in termini di valore complessivo e di risorse finanziarie disponibili, delle opere inserite nel Programma delle Infrastrutture Strategiche evidenzia nel periodo 2001-2014 percentuali di ultimazione dei lavori molto basse, pari soltanto al 6,6 per cento, nonostante le risorse disponibili riescano a coprire il 52 del cento del valore complessivo delle opere".

La Corte svolge inoltre alcune considerazioni riguardanti l'analisi e la disponibilità delle informazioni. Secondo la Corte, "la difficile confrontabilità delle informazioni disponibili, spesso riferite a opere suddivise in sub-lotti non valorizzati, l'inserimento altalenante di opere che entrano a far parte del programma, per essere poi escluse, l'indicazione dei costi, riferiti ora al valore del ribasso d'asta, ora al costo dell'opera nella sua interezza, ora al costo riferito ad alcuni lotti ovvero ad alcune fasi riguardanti la realizzazione dell'opera, contribuiscono ad accrescere asimmetrie informative e a generare confusione sulla sostenibilità finanziaria delle opere. Frequente è anche il caso di risorse revocate e poi riassegnate in ugual misura e per le stesse opere. Il che, come già ampiamente sottolineato in varie occasioni dalla Corte dei conti, impedisce una chiara evidenziazione delle risorse disponibili, ostacolando, in definitiva, scelte consapevoli e sufficientemente informate di finanza pubblica".

Nel programma 14.10 è altresì rilevante la consistenza del **capitolo 7695**, relativo alle spese per la realizzazione delle opere e delle attività connesse allo svolgimento del grande evento **Expo 2015**; in termini di stanziamento definitivo di competenza, infatti, l'ammontare di risorse allocate ammonta a 471,2 milioni, a cui si aggiungono 25 milioni collocati nel capitolo 7696 e destinati al comune di Milano a titolo di concorso al finanziamento delle spese per la realizzazione di Expo 2015.

L'attività svolta all'interno del programma 14.10 attiene anche, come sottolinea la Corte, "alla realizzazione di piani e programmi, tra cui rileva quello relativo al Piano nazionale per le città (*merita però segnalare che il capitolo 7365 è allocato nella missione 19)*, alle infrastrutture scolastiche e al programma 6.000 campanili". In proposito si segnalano il capitolo 7384 riguardante gli interventi finalizzati alla prevenzione e riduzione della vulnerabilità degli edifici scolastici (il cui stanziamento di competenza per il 2014 è invero contenuto, essendo pari a 23,7 milioni), e il **capitolo 7543** (relativo al **programma 6.000 campanili**) con una dotazione di 150 milioni di euro.

Degno di nota inoltre, per l'ammontare delle risorse in esso allocate, è il **capitolo 7200**, relativo alle spese per la realizzazione del **sistema MOSE**, ove si registra uno stanziamento di competenza di 412,7 milioni di euro.

.

Relativamente al ***programma 14.11 Sistemi stradali e autostradali*** la Corte sottolinea che "di centrale importanza, all'interno del programma, sono le funzioni e le competenze di indirizzo e vigilanza che il Ministero esplica nell'ambito dei rapporti di natura concessoria e di natura convenzionale con ANAS e RFI".

Con riferimento alle **somme destinate all'Anas** si sottolineano, in particolare, quelle allocate nei capitoli 7155 "Somme da assegnare all'Anas per il finanziamento delle infrastrutture strategiche incluse nel programma di accelerazione della spesa in conto capitale" (307,7 milioni) e 7538 "Somme da assegnare all'Anas per il programma ponti e gallerie stradali, nonché per incrementare la sicurezza e migliorare le condizioni dell'infrastruttura viaria"

(289,2 milioni).

Missione 19 Casa e assetto urbanistico

Relativamente alla missione 19 del MIT, la Corte rileva che "continua la tendenza ad incrementare lo stanziamento della missione ... seppure ad un tasso più rallentato rispetto al 2013 e con una mole di economie rilevantissima che sfiora il 50 per cento degli stanziamenti".

Lo stanziamento definitivo di competenza dell'unico ***programma 19.2 Politiche abitative, urbane e territoriali*** registra un incremento significativo rispetto al dato iniziale, passando da 254,3 milioni a 327,4 milioni di euro (+29%). L'incremento registrato è ascrivibile prevalentemente agli stanziamenti operati dal D.L. 47/2014 che hanno aumentato la dotazione del capitolo 1690 "Fondo locazioni" (passata dal valore iniziale di 50 milioni a 100 milioni di euro) e del capitolo 1693 "Fondo inquilini morosi incolpevoli" (passata da 20 a 35,7 milioni).

Stanziamenti di competenza (in Meuro)	Spese MIT	Totale
19.1 Edilizia abit. (MEF)		502,2
19.2 Politiche abitative	327,4	327,4
Totale della missione	**327,4**	**829,6**

Incrementi degni di nota si registrano, rispetto agli stanziamenti iniziali, nel capitolo 7365 "Fondo per l'attuazione del piano nazionale per le città" (che da uno stanziamento inizialmente nullo cresce fino a 40 milioni), nel capitolo 7438 "contratti di quartiere II" (che da uno stanziamento inizialmente nullo cresce fino a 26 milioni) e nel capitolo 7440 "Fondo per l'attuazione del piano nazionale di edilizia abitativa" (che contiene le risorse del c.d. piano casa, che passano da un valore iniziale di 3,9 milioni ad uno stanziamento di 24,7 milioni di euro).

Relativamente al ***programma 19.1 Edilizia abitativa e politiche territoriali del MEF***, si segnala che lo stanziamento complessivo, pari a 502,2 milioni di euro, sconta una lieve riduzione (9,9 milioni) rispetto al dato iniziale e risulta concentrato principalmente in due soli capitoli: il capitolo 7817 "Somme occorrenti alla concessione di contributi anche sotto forma di crediti d'imposta alle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo del 6 aprile 2009", con una dotazione pari a 292,2 milioni di euro (invariata rispetto al consuntivo precedente), ed il capitolo 7077 "Fondo di garanzia per la prima casa" (che non figurava nel consuntivo del 2013) con uno stanziamento di 200,1 milioni di euro. Tale ultimo importo corrisponde pressoché esattamente all'aumento che lo stanziamento del programma 19.1 registra rispetto al consuntivo 2013 ed è dovuto all'istituzione del citato fondo, e al relativo finanziamento, operato dal comma 48 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2014 (L. 147/2013).

Ulteriori questioni sottolineate dalla Corte dei conti

Nella sua relazione la Corte svolge ulteriori considerazioni. In particolare vale la pena riportare una sintesi dell'analisi relativa alle **misure di contenimento della spesa** a partire dalla **riorganizzazione della struttura amministrativa** operata con il D.P.C.M. 11 febbraio 2014, n. 72 (attuativo delle istanze di revisione della spesa contenute nel D.L. 95/2012), che, in particolare, ha ridotto il numero di direzioni generali, sia centrali che periferiche.

La Corte osserva inoltre che "come gli altri Ministeri, anche il MIT, in attuazione di numerose **disposizioni restrittive**, ha provveduto al contenimento della spesa dell'anno 2014, sia in fase previsionale che in corso della gestione, con una riduzione complessiva pari a 597 milioni. Con riguardo ai titoli, è la spesa in conto capitale quella che ha subito le riduzioni maggiori (411 milioni, pari al 68,9 per cento del totale dei tagli), soprattutto in esito al DL 95/2012, art. 7, comma 12 (182 milioni) ed al DL 4/2014, art. 2, comma 1 lett. c) (78,6 milioni). La spesa corrente è stata, invece, particolarmente incisa dalla legge 138/2011, art. 1, comma 1 (74,6 milioni)". Ulteriori riduzioni sono state apportate dal D.L. 66/2014 (la Corte ricorda l'art. 16 e l'art. 50, commi 1 e 3).

Con riferimento all'operazione straordinaria di riaccertamento dei residui effettuata nell'esercizio finanziario 2014 ai sensi dell'art. 49 del D.L. 66/2014, la Corte evidenzia che la stessa ha portato, per il MIT, "alla cancellazione dal Conto del Patrimonio di un ammontare complessivo di residui perenti di 1.197 milioni, di cui 308 per prescrizione e 882 andati in economia" e che "sono stati eliminati dal bilancio anche 14,7 milioni di residui passivi. Il totale dei residui passivi eliminati dal bilancio ammonta a 460,34 milioni".

Ambiente

L'analisi del rendiconto relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) per l'anno 2014 evidenzia - come sottolineato dalla Relazione della Corte dei conti (pag. 283 e ss.) – che il Ministero ha avuto "stanziamenti definitivi dell'esercizio 2014, pari a circa 895 milioni, in aumento rispetto sia al 2013 (+35,7 per cento), che rispetto all'intero quadriennio precedente (2010-2013). Anche la missione 18 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", che da sola assorbe l'86,4 per cento di tutto lo stanziamento del Ministero, presenta stanziamenti definitivi per il 2014 in aumento rispetto al 2013 (circa il 44 per cento in più). Con riferimento alla fase della gestione della spesa, rispetto al 2013 aumenta l'ammontare degli impegni totali (+6,3 per cento), ma diminuisce quello dei pagamenti totali (-10,2 per cento). Si registra un incremento della spesa corrente, sia sul lato degli impegni (+17,4 per cento) che dei pagamenti (+3,9 per cento), mentre c'è una flessione sul versante della spesa in conto capitale (impegni totali -5 per cento; pagato totale -23,5 per cento). Rispetto al 2013 il valore dei residui totali registra una crescita del 23,8 per cento ... ma ciò che risalta è il forte incremento dei residui di stanziamento di competenza, più che decuplicati".

(Meuro)	Stanziamento di competenza		
Missioni del MATTM	iniziale	definitivo	Residui al 31/12
18 *Sviluppo sosten.*	457,9	773,4	399,4
Altre missioni	122,6	121,4	3,2
Totale MATTM	580,5	894,8	402,6

Con riferimento al rendiconto 2013, ove si registrava un incremento del 41% tra lo stanziamento iniziale e definitivo, che confermava una tendenza in atto anche negli anni precedenti, la Corte sottolineava come ci si trovasse di fronte ad una "programmazione che necessita di considerevoli modifiche in corso d'anno per poter adempiere ai compiti istituzionalmente assegnati". Il trend osservato viene ulteriormente confermato nell'esercizio 2014, dove l'incremento percentuale è addirittura pari al 54%.

Come anticipato sopra, la gran parte dello stanziamento del Ministero è collocata nella missione 18 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*, che assorbe l'86,4% dell'intero stanziamento del Ministero. Da segnalare anche il programma 17.3 *Ricerca ambientale*, cui è attribuito circa il 10% dello stanziamento complessivo corrispondente a uno stanziamento di 88,3 milioni di euro.

Di seguito si restringe quindi l'analisi alla sola missione 18, vista la marginalità, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente, delle altre missioni.

Missione 18 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione 18, articolata in 6 programmi, rappresenta la missione principale attribuita al Ministero dell'ambiente.

Essa infatti assorbe l'86,4% dello stanziamento del Ministero. Come accade per l'intero stanziamento del Ministero, anche per la missione 18 lo stanziamento definitivo di competenza presenta un deciso incremento rispetto al consuntivo 2013 (+44%).

La tabella qui a lato evidenzia gli stanziamenti concernenti i programmi del MATTM inclusi nella missione 18 e dà conto anche delle risorse allocate presso altri Ministeri (queste ultime costituiscono circa un quarto dello stanziamento complessivo della missione 18 nell'intero bilancio dello Stato).

Stanziamenti di competenza (in Meuro)	Spese MATTM	Totale
18.3 Prev. inquinamento	38,3	38,3
18.5 Sviluppo sostenibile	231,4	231,4
18.8 Vigilanza e prevenzione	21,9	21,9
18.11 Coordinamento generale	24,9	24,9
18.12 Rifiuti e acque	287,6	287,6
18.13 Biodiversità	169,3	169,3
Programmi MEF, MSE, MIPAAF		250,0
Totale della missione	773,4	1.023,4

Nell'analizzare i programmi, la Corte dei conti evidenzia che «nell'ambito della missione 18, l'aumento percentuale più rilevante rispetto agli stanziamenti iniziali si registra nel ***programma 18.5 Sviluppo sostenibile***, a causa di una riassegnazione al capitolo di spesa 8411 "Fondo da assegnare per interventi nazionali di riduzione delle emissioni climalteranti e la promozione delle fonti energetiche alternative, l'efficientamento energetico degli edifici e dei processi produttivi, la mobilità sostenibile ed ogni altro intervento di adattamento ai cambiamenti climatici compresa la ricerca scientifica", dei proventi derivanti dalle aste delle quote di emissione per gli impianti fissi, ai sensi dell'art. 19 d.lgs. 30/2013».

L'incremento, rispetto allo stanziamento iniziale, registrato nel capitolo 8411 costituisce il 47,3% del totale dell'incremento registrato nell'intero stanziamento, all'interno del consuntivo del MATTM, per la missione 18. Lo stanziamento definitivo del capitolo 8411 risulta pari a 149,2 milioni di euro (vale a dire il 64% dell'intero stanziamento del programma 18.5).

Con riferimento al ***programma 18.12 Tutela e conservazione del territorio e delle risorse idriche, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche***, il capitolo con lo stanziamento di competenza più elevato è il capitolo 8531 "Interventi per la tutela del rischio idrogeologico e relative misure di salvaguardia" (54,5 milioni di euro), ove si registra, nel piano gestionale 07 "Risorse da FSC - interventi volti a fronteggiare il rischio idrogeologico" (di nuova istituzione), un incremento, rispetto allo stanziamento iniziale, di circa 25 milioni di euro (pari circa ad un terzo dell'incremento registrato nell'intero programma).

Si fa notare che il capitolo 8531 non esaurisce, ovviamente, le risorse destinate al contrasto del dissesto idrogeologico, che risultano disseminate anche in altri capitoli.

Relativamente al **programma *18.13 Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino***, si fa notare che circa il 43% delle risorse (vale a dire 72 milioni di euro) è allocato nel capitolo *1552 Spese di natura obbligatoria per enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.*

Le risorse allocate nei ***programmi della missione 18 riguardanti altri Ministeri*** riguardano il Corpo forestale dello Stato (210,3 milioni di euro nel programma 18.7 del MIPAAF), lo sviluppo sostenibile (37,9 milioni nel programma 18.14 del MEF) e l'inquinamento elettromagnetico (1,7 Meuro nel programma 18.10 del MSE).

L'ecorendiconto

In attuazione dell'art. 36, comma 6, della L. 196/2009, in allegato al rendiconto sono esposte le risultanze delle spese ambientali, sulla base dei dati forniti dalle amministrazioni secondo schemi contabili e modalità di rappresentazione stabilite con Determina del Ragioniere generale dello Stato n. 39816 del 2011.

Dall'ecorendiconto risulta che la **spesa primaria** destinata dallo Stato per la protezione dell'ambiente e l'uso e gestione delle risorse naturali ammonta, nel 2014 (in termini di massa spendibile, cioè di somma dei residui passivi accertati provenienti dagli esercizi precedenti e delle risorse definitive stanziate in conto competenza nel corso

dell'anno), a circa **3,7 miliardi di euro**, pari allo 0,6% della spesa primaria complessiva del bilancio statale.

Rispetto al 2013, tale spesa è **aumentata** di circa 700 milioni di euro (ossia **del 26%**) **invertendo** così **la tendenza discendente che perdurava dal 2010** (primo esercizio per il quale è stato costruito l'ecorendiconto), quando la spesa primaria per l'ambiente era pari a 8,3 miliardi.

La spesa ambientale è finanziata in maggior misura dal Ministero dell'ambiente (32,5%), dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (20,8%) e dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (18,8%), che insieme rappresentano circa il 72% della massa spendibile ambientale.

Gran parte della massa spendibile ambientale è destinata alla Missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (38,1%), in cui rientrano le spese sostenute dal Ministero dell'ambiente.

La spesa primaria ambientale effettivamente realizzata, in termini di pagamenti in conto competenza e in conto residui, ammonta nel 2014 a circa 2,5 miliardi di euro (pari al 66% della massa spendibile relativamente alle risorse finanziarie destinate alla protezione dell'ambiente e all'uso e gestione delle risorse naturali).

Ulteriori questioni sottolineate dalla Corte dei conti

Con riferimento all'analisi della **struttura organizzativa**, la Corte sottolinea l'avvenuta emanazione del nuovo regolamento di organizzazione del Ministero (D.P.C.M. 10 luglio 2014, n. 142) che ha confermato le dotazioni organiche rimodulate con il D.P.C.M. 22 gennaio 2013, attuativo del D.L. 95/2012.

La Corte inoltre ripropone le considerazioni già avanzate relativamente al consuntivo 2013. Secondo la Corte «in assenza di un ruolo tecnico interno al Ministero, molte delle funzioni istituzionali vengono svolte in maniera strutturale attraverso l'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e la società *in house* SOGESID S.p.A.. Una prima analisi, in termini di consolidato di costo del personale, retribuzioni medie ed incidenza del costo del personale sul costo di produzione, tra Enti vigilati (ISPRA e SOGESID S.p.A.) e Ministero, evidenzia che il **costo complessivo del "settore Ambiente"** viene **sostenuto per oltre il 50 per cento attraverso organismi esterni al Ministero**. Pertanto, il dato contabile iscritto nel bilancio MATTM per la voce "spesa di personale" non è rappresentativo della reale esposizione finanziaria, così come non appare significativo il dato di spesa per "studi e consulenze", che nel 2014 è pari a zero. Tale circostanza va valutata in un'ottica funzionale complessiva, non solo con riferimento ai vincoli sempre più stringenti in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, ma anche in una più generale visione di rispetto dell'art. 97 della Costituzione, al fine di perseguire una maggiore economicità, efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa».

La Corte ricorda inoltre l'esito del programma straordinario di riaccertamento dei residui passivi, sottolineando che, in base alle lettere a) e d) del comma 2 dell'art. 49 del D.L. n. 66 del 2014, a seguito delle operazioni di riaccertamento dei residui passivi, il Ministero dell'ambiente ha individuato residui passivi propri da eliminare per un ammontare complessivo di 8,5 milioni di euro.

Riguardo agli **interventi del Ministero in materia di dissesto idrogeologico**, gestiti attraverso lo strumento degli accordi di programma, la Corte sottolinea che gli accordi sottoscritti dal 2010 hanno finanziato oltre 1.600 interventi, suddivisi in ulteriori stralci funzionali, per un valore di circa 2,1 miliardi di euro, di cui oltre 1.284 milioni a carico delle Regioni e circa 833 milioni a carico del MATTM, che al 2015 ha erogato circa 700 milioni. Con riferimento al processo di rimodulazione degli accordi e di rifinalizzazione delle risorse agli interventi immediatamente cantierabili (operato a partire dalla legge di stabilità 2014) la Corte sottolinea che tale attività di revisione "ha portato ad individuare la possibilità di revoca per n. 8 interventi per un importo corrispettivo di circa 4,7 milioni di euro, rispetto ad un valore stimato iniziale di oltre 200 milioni di euro riferiti a n. 169 interventi che - dai dati del sistema di monitoraggio MATTM - ISPRA Rendis - risultavano non avviati. Dall'attività di verifica effettuata dal Ministero, sono emersi ritardi nella realizzazione degli interventi dovuti ad una molteplicità di fattori, che vanno dalla scarsa capacità di spesa degli Enti attuatori, alle difficoltà di effettuare la progettazione per interventi di una certa complessità, alle controversie che insorgono per l'affidamento degli appalti o per gli eventuali espropri, ai ritardi nel rilascio dei prescritti pareri e, non da ultimo, ai vincoli derivanti dal Patto di stabilità".

Protezione civile

Le risorse del **programma 8.5** sono tutte concentrate nel **rendiconto del MEF** per un importo di **2.535 milioni di euro** (-1,8% rispetto al 2013), quasi interamente (98%) ascrivibili a stanziamenti in c/capitale. Quasi la metà (49%) delle risorse del programma è concentrato nei tradizionali capitoli 7443, 7446 e 7447 (mutui regioni, ricorrenti emergenze e fondo investimenti). Stanziamenti rilevanti si registrano anche nel capitolo *7459 Fondo per la prevenzione del rischio sismico,* ove sono allocati 195,6 milioni di euro (stanziamento autorizzato dall'art. 11 del D.L. 39/2009), nonché nel capitolo 7441 *Fondo per le emergenze nazionali* che ha una dotazione di competenza di 361,9 milioni di euro. Degno di nota anche il capitolo 7452 *Fondo per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012*, ove sono allocati 550 milioni di euro.

Si segnala che nel rendiconto del MEF è presente anche il *programma 8.4 Interventi per pubbliche calamità* con una dotazione di competenza di 297,2 milioni di euro.

Con riferimento al Fondo per le emergenze nazionali la Corte dei conti (pag. 44 del volume II) sottolinea come "nel 2014 la dotazione iniziale di 70 milioni di euro - prevista dalla legge di stabilità - in ragione della molteplicità degli eventi calamitosi che hanno interessato il Paese, abbia richiesto ulteriori integrazioni, fino ad arrivare ad un importo pari ad euro 354,95 milioni" (dato che non corrisponde esattamente allo stanziamento definitivo di competenza).

La Corte ricorda altresì il D.P.C.M. 28 ottobre 2014, con cui si è provveduto "alla ricognizione del quadro complessivo dei mutui e dei prestiti obbligazionari correlati a calamità naturali oggetto di trasferimento e di quelli che resteranno ancora in carico alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Per effetto di tale intervento,

il bilancio autonomo della Presidenza è stato alleggerito di circa 1,12 miliardi, con evidenti vantaggi in termini di trasparenza e semplificazione amministrativa e dal 1° gennaio 2015 rimangono in carico al Dipartimento della protezione civile per questa voce 17 milioni di euro, da imputare a rate di mutuo non connesse direttamente a calamità naturali", nonché un altro e diverso D.P.C.M., sempre del 28 ottobre 2014, con cui è stata data attuazione alla norma che prevedeva la ricognizione, l'individuazione e la revoca degli interventi "per i quali non sono più attivabili i mutui concessi in virtù di specifiche disposizioni normative adottate fino al 31 dicembre 2011 per far fronte a interventi di spesa a seguito di calamità naturali a valere sulle risorse iscritte sul bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, salvo quelli per i quali la procedura di attualizzazione sia già stata avviata alla data di entrata in vigore del predetto decreto-legge". La Corte in proposito ricorda che "in tal guisa si è consentito il recupero di economie per circa 45 milioni di euro da riversare nell'esercizio finanziario 2015 sul Fondo per le emergenze nazionali".

ANAS S.p.A.

Si segnalano, infine, per la rilevanza che assumono nelle politiche di competenza dell'VIII Commissione, gli stanziamenti relativi all'ANAS nel ***rendiconto del MEF***. Complessivamente nei capitoli 1872, 7365, 7372 e 7374 (all'interno della ***missione 13 Diritto alla mobilità*)** è iscritta una dotazione di competenza di 569,1 milioni di euro (tale valore diminuisce sensibilmente rispetto al consuntivo 2013, nel quale raggiungeva l'importo di 828,3 milioni di euro), concentrati nel capitolo *7372 Contributi in c/impianti da corrispondere all'Anas spa per la realizzazione di un programma di investimenti per lo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture*, che ha una dotazione di circa 507 milioni, a cui si aggiunge un considerevole volume di residui (pari, a fine anno, a 679,4 milioni di euro).

Si ricorda infine che stanziamenti relativi all'Anas sono contenuti anche nel ***programma 14.11 Sistemi stradali e autostradali del MIT***. Tali stanziamenti sono prevalentemente destinati al programma "ponti e gallerie stradali" (289,2 milioni di euro sul capitolo *7538*). Altrettanto considerevole è lo stanziamento di 307,3 milioni, che si riscontra nel capitolo *7155 Somme da assegnare all'Anas per il finanziamento delle infrastrutture strategiche incluse nel programma di accelerazione della spesa in conto capitale.*

Con riferimento all'Anas la Corte dei conti evidenzia che nell'anno 2014 sono stati erogati contributi da parte del MEF per 624 milioni di euro, che altrettanti 766,8 milioni sono stati erogati dal MIT e che il "bilancio 2014 evidenzia un risultato di esercizio pari a 17,6 milioni".

La documentazione dei servizi e degli uffici della Camera è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.